

i decreti 19 luglio 1995, articolo 1 e 7 luglio 1997, articolo 1 del Ministero del Tesoro e le Circolari 31 ottobre 1997 n. 283 e 30 dicembre 1997, n. 333 del Ministero delle Finanze impongono « di rimborsare le somme versate e non dovute a titolo di oblazione per sanatoria degli abusi edilizi *ex* legge n. 724 del 1994 e ss.mm. » —:

se intenda intervenire affinché sia garantito il rimborso alla società CASA PIÙ SRL in liquidazione della somma indicata nel presente atto di sindacato ispettivo. (4-10803)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

ROSATO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

secondo gli obblighi previsti dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, le amministrazioni pubbliche che conferiscono o autorizzano incarichi retribuiti ai propri dipendenti sono tenute a comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica l'elenco degli incarichi conferiti per ciascuno dei propri dipendenti e i compensi relativi all'anno precedente, nonché l'elenco relativo ai collaboratori esterni;

in caso di inadempimento, la normativa prevede il ricorso a sanzioni che si concretizzano nel divieto di conferire nuovi incarichi fino all'effettivo adempimento;

dal 2001, il Dipartimento ha stabilito che l'invio dei dati, fino ad allora possibile anche attraverso apposito supporto magnetico, venga effettuato esclusivamente per via telematica, al fine di rendere più agevole la raccolta dei dati, attribuire un grado di qualità più elevato alle informazioni raccolte e garantire una maggiore semplicità di gestione dei dati;

l'amministrazione del comune di Santa Maria La Longa, in provincia di Udine, riferisce che la trasmissione dei dati è resa estremamente difficoltosa a causa di un collegamento telematico continuamente bloccato, la cui scarsa efficienza costringe i dipendenti del comune ad impiegare dalle 20 alle 50 ore per riuscire a completare l'invio di tutti i dati;

la questione è stata segnalata negli ultimi quattro anni dal comune attraverso telefonate e lettere di protesta (tra cui una lettera del 23 giugno 2003 ai Ministri interessati), rimaste senza risposta o evase con argomentazioni generiche —:

se il ministero intenda adottare le necessarie iniziative atte a rendere il collegamento telematico adeguato ed efficiente, permettendo così la regolare trasmissione dei dati e riducendo il tempo impiegato dai dipendenti pubblici per l'invio dei dati;

se il Ministro consideri gli adempimenti di cui sopra utili rispetto le finalità di cui alle norme citate. (4-10797)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

periodicamente l'interrogante in qualità di parlamentare, si reca in visita presso la casa circondariale della città di Potenza;

la struttura però risulta peggiorata nel corso di questi ultimi anni accentuando i limiti del sovraffollamento, della carenza di organici della polizia penitenziaria, della vivibilità in generale del penitenziario;

gli agenti di polizia penitenziaria suppliscono con abnegazione e senso del

dovere alla carenza sopportando carichi di lavoro e non vedendosi riconoscere turni di riposo e ferie non godute;

a ciò si aggiunga che l'attuale Direttore è spesso fuori sede, in quanto sovrintende a due strutture di cui una fuori regione;

nel corso della visita effettuata il 15 agosto 2004 l'interrogante ha riscontrato che la carenza di organici di polizia e quindi l'impossibilità di garantire adeguata sicurezza all'interno dell'istituto ha costretto addirittura i detenuti ad assistere alla funzione religiosa in numero esiguo e a turnazione;

esiste una condizione di vera e propria emergenza che interessa il sottodimensionamento degli organici del contingente femminile di polizia penitenziaria presso la casa circondariale di Potenza;

carente risulta anche il numero degli assistenti sociali, condizione quest'ultima grave anche in considerazione della elevata percentuale di detenuti extracomunitari;

all'interno della Casa circondariale di Potenza sono del tutto assenti i momenti di socializzazione tra i detenuti e nel contempo manca la possibilità di usufruire della palestra così come mancano i corsi di formazione;

per il carcere di Potenza è stato finanziato un progetto Caritas con i fondi dell'8 per mille in favore dei detenuti la cui prima *tranche* di finanziamento è stata già assegnata ma non ancora realizzata;

nonostante l'approvazione del regolamento penitenziario approvato nella scorsa legislatura dal Governo Amato molti punti concernenti il miglioramento della vivibilità all'interno delle carceri restano disattesi;

nella scorsa legislatura fu approvata la legge 193/2000 (legge Smuraglia) concernente « Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti » il cui regolamento dopo i rilievi del Consiglio di Stato attende ancora specifica attuazione;

con il decreto legislativo 230 del 1999, si introduceva la riforma della medicina penitenziaria con il passaggio al servizio sanitario nazionale che ad oggi risulta, secondo l'interrogante, colpevolmente non attuata, fatta eccezione per l'iniziativa autonoma di alcune regioni;

con le ultime tre leggi finanziarie si sono tagliate le risorse per la sanità penitenziaria con grave pregiudizio per la salute dei detenuti e di chi li assiste;

il Ministro della giustizia ha rilasciato in merito alla situazione delle carceri nel nostro paese alcune dichiarazioni, secondo l'interrogante gravi e ai limiti della irresponsabilità, che prendono spunto da vere e proprie « liste di proscrizione » nei confronti dei deputati che periodicamente visitano le carceri italiane —:

quali iniziative intenda adottare per assicurare la stabile presenza di un direttore presso la Casa Circondariale di Potenza nonché quali iniziative intenda adottare per rafforzare gli organici della polizia penitenziaria, anche nella sezione femminile e quali provvedimenti intenda porre in essere per consentire l'utilizzo della palestra, per la determinazione di nuovi corsi di formazione, per dare impulso alla realizzazione del progetto Caritas approvato e migliorare complessivamente la condizione di vita all'interno del carcere di Potenza favorendo momenti di socialità e di formazione. (3-03706)

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

Giovanni Passannante repubblicano, anarchico, cuoco, nato a Salvia, provincia di Potenza (attuale Savoia di Lucania) il 17 novembre 1878 attentò con un coltello alla vita del Re Umberto I di Savoia, il quale riportò solo una lieve ferita;

arrestato e seviziato, il Passannante venne da prima condannato a morte, pena poi commutata in ergastolo;

rinchiuso nel penitenziario dell'isola d'Elba dopo dieci anni fu trasferito presso il manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, dove morì nel 1910;

la crudeltà nei suoi confronti non si attenuò nemmeno dopo la morte, tant'è che fu decapitato e cranio e cervello sono tuttora esposti nel Museo Criminologico di Roma;

la comunità di Salvia, che dette i natali al Passannante, subì anch'essa le conseguenze dell'attentato, in quanto, nonostante le scuse presentate al Re da parte del sindaco per il gesto del concittadino, ci fu l'imposizione del cambio del nome che da allora, appunto, si è tramutato in Savoia di Lucania;

la presente iniziativa parlamentare trova sostegno in un movimento di opinione presente in Basilicata e supportato da iniziative culturali, storiche e teatrali e già nella scorsa legislatura tale richiesta di seguito riportata fu avanzata senza tuttavia avere risposta —:

quali iniziative intendano intraprendere i Ministri interrogati affinché i resti di Giovanni Passannante vengano restituiti alla cittadina Lucana per ragioni di mera umanità considerati anche i tempi e il periodo storico a cui si fa riferimento. (4-10814)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

COSSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'introduzione di un regime di continuità territoriale per i passeggeri rappresenta per la Sardegna il riconoscimento di un fondamentale diritto, in quanto tende a porre i cittadini dell'isola su un piano di

parità rispetto agli altri cittadini italiani, limitando i disagi derivanti dall'insularità;

in base al sistema adottato, le rotte sono assegnate ai diversi vettori, i quali operano in regime di monopolio;

la compagnia *Air One*, assegnataria della rotta Cagliari-Milano, ha instaurato un contenzioso con l'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), al quale è seguito un arbitrato che ha riconosciuto la fondatezza delle ragioni della compagnia aerea e un risarcimento di circa 20 milioni di euro per l'anno 2002 e risulterebbe di altrettanti per il 2003, per un totale di 40 milioni di euro;

l'entità di detto risarcimento appare estremamente rilevante, considerato che il costo complessivo dell'intera continuità territoriale per la Sardegna per gli anni 2002 e 2003 ammontava a 45 miliardi di vecchie lire (poco più di 23 milioni di euro) l'anno;

è fondato il timore che l'esborso in questione possa andare a detrimento della continuità territoriale aerea per la Sardegna per gli anni a venire, atteso che l'attuale regime, già in proroga nel 2004, andrà a scadere il 31 dicembre 2004;

quale che sia il regime che si deciderà di adottare a partire dal 1° gennaio 2005, saranno necessarie somme almeno pari a quelle previste a partire dal 2002 —:

in quale modo si farà fronte all'onere derivante dal lodo arbitrale e quali siano gli intendimenti del Governo in ordine alla continuità territoriale aerea della Sardegna per gli anni 2005 e seguenti, con particolare riguardo alle somme che si prevede di destinare. (3-03707)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PANATTONI, DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 13 settembre 2004 il treno 4441 Torino Cuneo è uscito dai binari ad un